

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-01-2017

## SUD

CITTÀ DI SALERNO	25/01/2017	28	<a href="#">Malandrino Stadio privo di segnalazioni luminose</a> <i>Andrea Passaro</i>	2
CRONACHE DI NAPOLI	25/01/2017	2	<a href="#">Pitassi alla guida della Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	3
MATTINO CIRCONDARIO SUD	25/01/2017	42	<a href="#">Caduta massi sulla passeggiata del porto, è allarme</a> <i>Francesca Raspavolo</i>	4
MATTINO NAPOLI	25/01/2017	32	<a href="#">Scampia, l'ordine dei Girati: Sfrattate i nemici dalle case</a> <i>Giuseppe Crimaldi</i>	5
QUOTIDIANO DEL SUD	25/01/2017	12	<a href="#">Fiamme e paura nel centro di Avella</a> <i>Redazione</i>	6
ROMA	25/01/2017	10	<a href="#">Agnano, minaccia di dar fuoco al palazzo</a> <i>Gennaro D'orio</i>	7
ROMA	25/01/2017	12	<a href="#">Real Bosco di Capodimonte, addio ai barbacani</a> <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	25/01/2017	2	<a href="#">Nuovi consorzi di bonifica C'è il via libera del Consiglio</a> <i>F Str</i>	9
CRONACHE DEL SALERNITANO	25/01/2017	6	<a href="#">Rifiuti, in campo le guardie ambientali</a> <i>Redazione</i>	10
CRONACHE DEL SALERNITANO	25/01/2017	20	<a href="#">In ospedale arrivano i Supereroi per la gioia dei bambini degenti nel reparto di pediatria</a> <i>Vincenzo D'amico</i>	11
EPOLIS BARI	25/01/2017	2	<a href="#">Rigopiano: fine speranze</a> <i>Matteo Guidelli</i>	12
EPOLIS BARI	25/01/2017	6	<a href="#">Emergenza neve: in aula pioggia di polemiche</a> <i>Cenzio Di Zanni</i>	13
GAZZETTA DEL NORD BARESE	25/01/2017	32	<a href="#">Le condizioni climatiche non ci fanno operare</a> <i>Giuseppe Dimiccoli</i>	14
GAZZETTA DEL SUD	25/01/2017	3	<a href="#">Ormai l'albergo restituisce solo morti i soccorritori continuano a scavare</a> <i>Matteo Guidelli</i>	15
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	25/01/2017	23	<a href="#">Città senz'acqua e scuole chiuse</a> <i>Giuseppe Lo Re</i>	17
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	25/01/2017	23	<a href="#">Oliverio sorvola la zona in elicottero: subito la ricognizione dei danni</a> <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI BARI	25/01/2017	36	<a href="#">Quei senz'atmo sotto i ponti a rischio per l'emergenza meteo</a> <i>Rita Schena</i>	19
MATTINO	25/01/2017	8	<a href="#">Quel corpo è di Stefano riconosciuto dal tatuaggio</a> <i>Petronilla Carillo</i>	20
QUOTIDIANO DEL MOLISE	25/01/2017	2	<a href="#">Protezione civile, urge tavolo tecnico</a> <i>Redazione</i>	22
QUOTIDIANO DEL MOLISE	25/01/2017	2	<a href="#">Giuseppe Pitassi il nuovo responsabile</a> <i>Redazione</i>	23
QUOTIDIANO DI BARI	25/01/2017	12	<a href="#">Ancora criticità per il maltempo: la diga di Occhito è sotto osservazione</a> <i>Redazione</i>	24
QUOTIDIANO DI BARI	25/01/2017	12	<a href="#">Migranti: incendio nelle baracche a ridosso del Cara di Foggia</a> <i>Redazione</i>	25
REPUBBLICA NAPOLI	25/01/2017	8	<a href="#">Incendio di un distributore arrestati sei affiliati a clan</a> <i>Redazione</i>	26
SANNIO QUOTIDIANO	25/01/2017	4	<a href="#">Rigopiano, sale il numero dei morti</a> <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	25/01/2017	1	<a href="#">- Emergenza neve in Puglia, Galante: "Assenza di programmazione e coordinamento" - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	28
traniviva.it	25/01/2017	1	<a href="#">Maltempo, prosegue l</a> <i>Redazione</i>	29
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	25/01/2017	39	<a href="#">I fiumi Basento e Cavone a rischio esondazione = Basento e Cavone, monitorati i livelli per le piogge continue</a> <i>P.miol</i>	30

**Malandrino Stadio privo di segnalazioni luminose**

[Andrea Passaro]

Lo stadio "Guariglia" e l'area mercatale ad Agropoli sono prive di segnalazioni luminose per l'elisoccorso. A sostenerlo, attraverso un'apposita interrogazione inviata agli organi competenti, è il consigliere di minoranza del comune cilentano, Emilio Malandrino. Allo stadio "Guariglia" sono installate apposite torri faro luminose per permettere l'illuminazione dell'area durante eventi sportivi e non solo, in orari serali. Le stesse torri insistono anche sulla nuova area mercatale, in zona Madonna del Carmine. Il consigliere pone in risalto che l'area stadio è individuata come zona di atterraggio e partenza di eliambulanze che, occasionalmente, necessitano all'intero territorio agropolese e circostante. Ma sottolinea che tali torri faro, in entrambe le aree, al momento, non risultano dotate di appositi segnali funzionanti di illuminazione idonei a evidenziarne la presenza nelle ore notturne. A tal proposito cita che le linee guida per la progettazione e la realizzazione di elisuperfici destinate al sistema di emergenza sanitaria territoriale del 118, al servizio elisoccorso e alla protezione civile, regolamentate dalle norme di attuazione prevedono una adeguata segnaletica luminosa da impiegarsi in ore notturne e in condizioni di scarsa visibilità diurna nonché specifici sistemi complementari di aiuto visivo per il volo notturno. Malandrino chiede quindi di verificare se esistono e sono regolarmente funzionanti dei sistemi di segnalazioni delle torri faro e di voler attivare, in assenza di tali sistemi e del loro funzionamento, tutte le procedure per l'installazione, l'attivazione e il funzionamento di tali ausili onde poter garantire al meglio la sicurezza delle attività di transito, atterraggio e decollo delle eliambulanze. Andrea Passaro - tit\_org-

## **Pitassi alla guida della Protezione civile**

*[Redazione]*

CAMPOBASSO - Giuseppe Pitassi è il nuovo responsabile regionale della Protezione civile. L'incarico di reggenza gli è stato assegnato dal direttore del 2/0 Dipartimento, Mariarosana Simonelli. E quanto si apprende dalla determina pubblicata sul sito web della Regione. Sostituisce Gino Cardarelli che aveva ricoperto l'incarico di reggente fino al 30 novembre 2016. Attuali SfaMpiMiro ' -tit\_org-

## Caduta massi sulla passeggiata del porto, è allarme

[Francesca Raspavolo]

Caduta massi sulla passeggiata del porto, è allarme. Piovono pietre sulla nuova passeggiata Porto-Scala, intervengono i vigili del fuoco; tanta paura ma per fortuna nessun ferito. Nuovo cedimento al mare lungo la promenade che collega il molo di ponente alla contrada Calastro; ieri mattina alcuni massi si sono staccati dal costone lavico di un edificio dell'area, un palazzo storico che, tra l'altro, ospita anche gli uffici comunali del settore Anagrafe. I pompieri del comando provinciale di Napoli hanno transennato la zona e ammassato le pietre laviche a ridosso del costone, in modo da scongiurare il pericolo che i pedoni inciampino. Maoratornerà sindacoCiro Borriello adottare provvedimenti già nella giornata di oggi per mettere in sicurezza l'area interessata dai crolli e dai distacchi di pietra lavica. La zona è frequentata da famiglie e bambini, l'opera è stata inaugurata il 31 dicembre del 2015 e finanziata con fondi europei di Più Europa ma da allora i danni sono stati già consistenti, in particolare- Torre del Greco è quelli causati dal maltempo. I tecnici dell'Ufficio Disasti sono già al lavoro per ordinare interventi di manutenzione e risolvere il problema. Appena lo scorso fine settimana, tra sabato e domenica, un'altro dissesto: la roccia lavica che costeggia via Spiaggia del Fronte franò improvvisamente. La strada che conduce ai cantieri navali fu interrotta al traffico di fronte allo stabilimento Gomina: i vigili del fuoco eseguirono immediatamente una verifica strutturale del costone constatando il parziale dissesto nella parte adiacente al cantiere nautico Gomina. L'operazione di messa in sicurezza per fortuna fu eseguita in tempi record: già lunedì mattina il costone lavico era tornato all'antico splendore, consentendo agli storici cantieri navali di rimettersi subito all'opera. Un'altra emergenza che si riscontra passeggiando tra porto e Scala sono i corrimano; come segnalato da alcuni cittadini sui social network direttamente a sindaco e assessori, mancano alcune preziose barre metalliche che proteggono i pedoni dalle cadute. In particolare, la foto di un corrimano rotto è finita su Face book scatenando violente polemiche: Questo parco è stato inaugurato appena un anno fa e già crolla a pezzi: serve manutenzione dell'arredo urbano prima che qualcuno si faccia male sul serio. A protestare soprattutto le mamme per le pessime condizioni di panchine e dissuasori al parco giochi; I vandali hanno distrutto le giostre, che inciviltà: servono telecamere di videosorveglianza per fermare i teppisti. Nel fine settimana c'era stato un altro cedimento dal costone L'area inaugurata un anno fa -tit\_org-

L'inchiesta/2

## Scampia, l'ordine dei Girati: Sfrattate i nemici dalle case

[Giuseppe Crimaldi]

L'inchiesta^ Scampia, l'ordine dei Girati: Sfrattate i nemici dalle case: Giuseppe Crimaldi Sono ormai i padroni di Secondigliano e di Scampia. I nuovi signori della droga e delle estorsioni: criminalmente nati da una scissione, i girati della Vanella Grassi subiscono oggi un duro colpo, grazie alle indagini della Direzione distrettuale antimafia di Napoli. Sei su otto ordinanze di custodia cautelare in carcere sono state notificate ad altrettanti personaggi accusati di reati gravissimi: estorsione, rapina, porto e detenzione illegale di armi, con l'aggravante del metodo mafioso. Tutti legati al gruppo Angrisani. Le indagini degli agenti del commissariato di Scampia rappresentano lo sviluppo delle investigazioni scaturite dopo l'omicidio di Francesco Angrisani, avvenuto nel dicembre del 2016: quel tragico fatto disangue diede inizio a una violentissima escalation tra gruppi camorristici rivali che è proseguita fino a soli pochi giorni fa e culminata in un raid messo a segno ai danni di un imprenditore - incensurato - imparentato con uno dei boss coinvolti nella falda. Uno scenario medito, disvelato grazie all'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto Filippo Beatrice e dai suoi sostituti. Da un lato il gruppo Angrisano, considerato organico al clan della Vanella Grassi; dall'altro quello del Cannello. Nomi che sembrano dire poco a chi non tiene aggiornati gli sviluppi criminali nell'area settentrionale della città, e che invece negli ultimi mesi hanno acquisito un notevole peso specifico nel panorama di camorra metropolitana. L'ordinanza emessa ieri dal gip scruta, appunto, i nuovi scenari che stanno modificando gli assetti dei traffici illeciti tra Secondigliano e Scampia. Tutto ha inizio con la comparsa degli uomini legati alla famiglia Cannello, storicamente legati al clan Amato, che da Melito decidono di invadere il territorio di Scampia, e in particolare le zone controllate dagli Angrisano. Da quel giorno inizia l'escalation di violenze consistite inizialmente in una serie di minacce e successivamente culminate in raid armati, stese e agguati. Le indagini della Polizia di Stato individuano in Francesco Angrisano uno dei protagonisti principali della guerra contro i rivali invasori. Nell'ambito di questa falda l'undici dicembre scorso Angrisano cadrà sotto i colpi dei killer durante un agguato (per il quale sono in corso indagini a parte sempre da parte della Procura antimafia partenopea). I fatti oggetto dell'indagine sono compresi in un periodo tutto sommato recente: dall'agosto 2016 all'inizio del 2017. Cinque mesi e mezzo durante i quali la tensione si concentra, in particolare, tra i viali del Lottodi Scampia. I Cannello vogliono a tutti i costi scalzare i rivali e ricorrono anche a colpi bassi: colpendo ripetutamente, per esempio, il distributore di carburanti di un familiare di Francesco Angrisano, che peraltro è incensurato ed estraneo all'inchiesta. Lo stesso titolare della pompa di benzina più volte presa di mira con attentati incendiari denuncerà sempre e puntualmente gli attentati subiti. Minacce e violenze, con l'uso di pistole e mitragliette, sarebbero state compiute secondo l'accusa dal gruppo Angrisano nei confronti di diverse persone residenti nel lottodel quartiere ma anche dell'imprenditore. Quest'ultimo è stato vittima di continue minacce di incendio ai suoi distributori di carburanti, poi sfociate nei primi giorni di gennaio in un vero e proprio attentato incendiario ai suoi impianti. Il provvedimento eseguito oggi ha inoltre riguardato persone che si sarebbero rese protagoniste di una vera e propria espulsione di interi nuclei familiari ritenuti vicini a membri del gruppo rivale degli Angrisano. I Cannello, appunto. Le persone offese pur non mostrando reticenza nel denunciare i fatti di cui sono state vittime - dichiara il procuratore aggiunto Beatrice - hanno palesato timore nell'identificare compiutamente gli autori dei delitti, successivamente identificati attraverso attività operative. In manette sono finiti: Giosuè Musella, 30 anni; Carmine Casaburi, 20; Gianluca Iorio; Francesco Forte, 27; Ciro Casaburi, 28; e Antonio Borriello, 34. La nuova faida del Lottodi Scampia: Angrisano contro Cannello, i nuovi signori della droga. Le indagini Il conflitto tra gli ex alleati del clan Amato sfociato anche in un omicidio. Sei arresti nella Vanella Grassi -tit\_0rg- Scampia, ordine dei Girati: Sfrattate i nemici dalle case

Intervento dei Vigili del Fuoco e dei Carabinieri, si sospetta il dolo

## **Fiamme e paura nel centro di Avella**

*Una vettura a fuoco, l'abitazione invasa dal fumo: famiglia evacuata*

[Redazione]

Intervento dei Vigili del Fuoco e dei Carabinieri, si sospetta il dolo Fiamme e paura nel centro di Avelli Una vettura a fuoco, l'abitazione invasa dal fumo: famiglia evacuai AVELLA- Fiamme e paura in Via Santa Croce, con una famiglia costretta ad abbandonare la propria abitazione, invasa dal fumo sprigionato dalla vettura avvolta completamente dal fuoco. E' quanto avvenuto nella notte tra lunedì e martedì nel centro di Avella. I Vigili del Fuoco di Avellino, sono intervenuti subito dopo le ore 02 Ĩ, in via Santa Croce, nelle vicinanze di piazza Municipio, per Ā incendio che prima ha interessato un'autovettura, e successivamente un'abitazione del posto, quella dello stesso proprietario dell'autovettura incendiata. Due le squadre prontamente inviate dalla sala operativa del Comando di via Zigarelli, le quali hanno trovato il veicolo, parcheggiato nelle immediate vicinanze dell'abitazione, completamente avvolto dalle fiamme, che interessavano anche i locali a pianoterra, el'interafacciata dell'edificio. L'incendio è stato circoscritto ed evitato che si propagasse all'intera abitazione di due piani fuori terra. La famiglia, composta da marito, moglie e due bambini piccoli, è riuscita a mettersi in salvo, ed oltre a tanto spavento non ha subito conseguenze. Le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza si sono concluse dopo le ore 04 Ĩ. Due ore di intenso lavoro, quello dei caschi rossi. Mentre i Vigili del Fuoco, che dovranno anche stabilire se si tratta di un incendio doloso o meno, si occupavano della parte relativa alla messasicurezza, i militari della locale stazione dell'Arma, agli ordini del maresciallo Gianmarco Piccione, hanno avviato gli accertamenti per stabilire cosa è avvenuto, ma in particolare se ci sono elementi (oltre ai rilievi dei caschi rossi ndr) per ritenere quello in Via Santa Croce un raid contro il proprietario dell'autovettura. La svolta nelle indagini dei militari della Compagnia di Baiano potrebbe essere vicina. La zona dove è avvenuto l'incendio nella notte ad Avella -tit\_org-

## Agnano, minaccia di dar fuoco al palazzo

[Gennaro D'orio]

IL CASO L'uomo, un 76enne con problemi di depressione, si è barricato nel suo appartamento. Sul posto la polizia e i vigili del fuoco. Agnano, minaccia di dar fuoco al palazzo. L'anziano è stato poi trasportato al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo di NAPOLI. Follia in città, per un episodio dove il malessere da solitudine si coniuga magari ad una certa indifferenza del vicinato. Paura infatti, ieri alle prime luci dell'alba, in via Raffaele Ruggiero nel quartiere Agnano, protagonista un signore di 76 anni che, una volta barricatosi nel proprio appartamento, aveva minacciato di dar fuoco al palazzo. È quanto di drammatico accaduto, intorno alle 6 di ieri, in questo tratto della periferia trascurata di Napoli, dove spesso la disattenzione delle istituzioni preposte, anche a livello di servizi sociali, crea non pochi disagi e difficoltà, specie in termini di aggregazione umana. La casa del 76enne, per la cronaca, era invasa da ogni genere di rifiuti. Forse nessuno se n'era mai accorto o fatto caso, sino ad ieri mattina quando l'anziano, solo, si DI GENNARO D'ORIO barricava in casa, minacciando di dar fuoco allo stabile e, risolto ancora più grave, di aprire alla porta. Un gesto incontrollato, inconsulto, il suo. A questo punto, scattava l'allarme ed una viva preoccupazione. Su segnalazione degli altri inquilini del fabbricato, allarmati dalle urla dell'uomo e, ovviamente, impauriti, giungeva sul posto la Polizia e, con essa, i Vigili del Fuoco, che si vedevano costretti a sfondare la porta del 76enne, chiusa dentro, per procedere alla messa in sicurezza del palazzo. Il poveretto, in chiaro stato di agitazione, veniva con un'ambulanza del "118" trasportato al vicino ospedale San Paolo; mentre, nelle prossime ore, operatori dell'Asl ed una squadra di addetti interverranno per valutare la bonifica dei luoghi, ritirati, all'irruzione dei pompieri e forze dell'ordine, talmente sudici, da compromettere le condizioni igienico/sanitarie di tutto il piano dello stabile, scenario di questo episodio comunque toccante. Napoli =S SSnSSSSS -tit\_org-

## Real Bosco di Capodimonte, addio ai barbacani

[Redazione]

NAPOLI. Il direttore del Museo e Real Bosco di Capodimonte, Sylvain Bellenger, ha firmato il decreto di aggiudicazione definitiva dell'ultimo lotto di lavori riguardanti anche la rimozione dei barbacani, i contrafforti situati lungo un tratto di via Miaño, che saranno definitivamente rimossi nei primi giorni di maggio. Desidero ringraziare - dichiara Bellenger - tutti quelli che hanno reso possibile arrivare a questo punto e che, ognuno per la loro parte e competenza, mi hanno sostenuto. In primo luogo il ministero dei Beni Culturali che ha finanziato e finanzia i lavori. Lo staff tutto di Capodimonte, ma anche il genio civile, le forze di Polizia amministrativa, i vigili del Fuoco e le istituzioni cittadine, a partire dal sindaco Luigi de Magistris, Mario Calabrese, assessore alle Infrastrutture, Lavori Pubblici e Viabilità del Comune di Napoli, la terza Municipalità, e in particolare Ivo Foggiani, e la cittadinanza tutta del quartiere. Bellenger ricorda che fin dal mio insediamento a novembre 2015, mi sono attivato per la messa in sicurezza della collina di Capodimonte. E domani avrà inizio l'ultima parte di questo lotto di lavori. A dicembre si è infatti svolta la gara di aggiudicazione degli ultimi lavori, vinta dalla società Ma.Res, alla quale, dopo le necessarie verifiche con l'acquisizione delle certificazioni tramite portale dell'Anac, è stato dato mandato per i lavori che consistono nell'inserimento di tiranti, dotati di piastre a totale scomparsa nello spessore del muro. Analogamente avverrà per un ulteriore livello localizzato a circa metà altezza del pendio ancorato sotto il piano di campagna. Una precedente indagine ha consentito di individuare sia gli spessori dei terreni esistenti nel sottosuolo che le caratteristiche di "portanza" di tali materiali. Il nostro lavoro - aggiunge Bellenger non si ferma qui però: tra i tanti lavori previsti, vorrei sottolineare in particolare che tutto il muro di cinta del Real Bosco, per un totale di 20 chilometri complessivi, verrà restaurato e diventerà l'elemento di identità della Reggia; un'apposita segnaletica renderà evidente tutto ciò che si trova al suo interno: dalla Reggia al favoloso bosco con i suoi edifici e i suoi circa 140 ettari di estensione che racchiudono una flora unica al mondo con caratteristiche botaniche che non si trovano né in Italia né in altri luoghi. - tit\_org-



## Nuovi consorzi di bonifica C'è il via libera del Consiglio

[F Str]

uoiono i vecchi e nascono i nuovi. consorzi di bonifica, gli enti consortili composti dai proprietari di terreni agricoli, la cui supervisione è attribuita alla Regione. Il varo della riforma è avvenuto nella notte. Si spera così di mettere fine al crescente debito accumulato dai consorzi. Diversi i punti caratterizzanti della nuova normativa. Il primo: dei sei consorzi esistenti, i 4 che erano commissariati vengono accorpati in un solo ente (Sud Puglia) mentre sopravvivono quello di Gargano e Capitanata. A gestire il Sud Puglia sarà un commissario e due sub commissari. La funzione dell'irrigazione passerà nelle mani dell'Aqp dal 2018, ma solo a condizione che ciò sia imposto dalla necessità. Per Nuovi consorzi di bonifica C'è il via libera del Consiglio la situazione debitoria dei Consorzi viene istituito un fondo della Regione, destinato a soddisfare i creditori. In mattinata il Consiglio regionale aveva discusso dell'ondata di neve che ai primi di gennaio ha investito la Puglia. L'assessore alla Protezione civile, Antonio Nunziante (foto), ha svolto una relazione difendendo l'operato della giunta. La situazione ha aggiunto è ancora di criticità: con lo scioglimento della neve si potrebbe creare un aumento del volume dell'acqua negli invasi e in particolare nella diga di Occhito, che in questi giorni è oggetto di monitoraggio. Sono state aperte le paratie per consentire il deflusso controllato dell'acqua nel Fortore. Ma occorre controllare anche la portata del fiume perché non si ingrossi fino al punto di creare difficoltà a sua volta. Sventagliata di critiche dall'opposizione. Ignazio Zullo (Cor) ha confermato l'intenzione di avviare una class action per i danni ai cittadini. La Regione e la Protezione civile ha detto sono stati inadempienti nel momento in cui non hanno messo in moto tutti i servizi utili a evitare i disagi, nonostante gli allerta meteo. F.Str. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Nuovi consorzi di bonifica è il via libera del Consiglio

## **Ripulite diverse microdiscariche. L'ausilio del consigliere Fabio Polverino Rifiuti, in campo le guardie ambientali**

[Redazione]

Éđé éâ diverse microdiscariche. L'ausilio del consigliere Fabio Polverino Rifiuti, in campo le guardie Lotta all'inciviltà, controlli sui rifiuti, bonifica di microdiscariche e sanzioni. L'amministrazione comunale corre ai ripari e i consiglieri comunali scendono in campo. Nei giorni scorsi a seguito dei controlli effettuati dagli spettori ambientali del Comune di Salerno insieme all'ausilio e all'impegno del Consigliere Fabio Polverino, dell'assessorato all'Ambiente e del Settore Ambiente e Protezione civile del Comune di Salerno, sono state infatti ripulite le microdiscariche formatesi intorno alle campane a causa dell'inciviltà di alcuni cittadini in zona Pastena in particolare in via Madonna di Rrtima angolo via Donato Somma. Sono state raccolte le prove che hanno permesso di rintracciare e sanzionare i responsabili del sacchetto selvaggio. L'azione di questa Amministrazione contro chi, imperterrito delle regole, continua ad infangare il nome di questa città è quotidiana e continua. Il Consigliere Polverino elogia il lavoro degli Ispettori ambientali e della po lizia municipale, fatti di appostamenti e di sanzioni amministrative sul deposito incontrollato dei rifiuti. Lo stesso afferma che bisogna recuperare il senso civico di ognuno di noi, di appartenenza ad una comunità che negli anni, grazie ai sacrifici di tutti, è riuscita ad essere il Comune più riciclone d'Italia tanto da essere presa come modello. Atal riguardo famosa è la campagna di sensibilizzazione della città di Várese con manifesti con scritte 'Várese non è Salerno'^ con 'obiettivo di spingere i cittadini a differenziare di più, e meglio, i rifiuti esattamente come avviene nella nostra città. A lavoro durante la mattinata di ieri anche il primo cittadino di Salemo, Enzo Napoli che dopo la protesta scoppiata tra residenti e commercianti di via Vinciprova, via Baratta e via Mobilio e dopo la segnalazione del consigliere Lucia Mazzotti, si è recato sul posto per un sopralluogo e per cercare di risolvere soprattutto i problemi alla viabilità e quelli perii manto stradale dissestato. "Mi sono recato in via Vinciprova su sollecitazione di alcuni cittadini Ho avuto modo di verificare il manto stradale deteriorato e altri inconvenienti - ha scritto su Fa book il sindaco di Salerno - ho disposto per qualche intervento rapido e programmato il rifacimento dell'intero manto stradale per la primavera dell'anno in corso. Insieme a Loffredo, Savastano e Mazziotti promuoveremo un tavolo di ascolto aperto ai cittadini". -tit\_org-

**Si concluda in gesta il progetto denominato "Missione Sorriso"**

## **In ospedale arrivano i Supereroi per la gioia dei bambini degenti nel reparto di pediatria**

[Vincenzo D'amico]

Si concluda in gesta il progetto denominato "Missione Sorriso" POLLA. I Supereroi sono tornati all'ospedale Luigi Curto di Polla, per la gioia dei bambini del reparto di Pediatria. Alle TI in punto. Iron Man, Batman, Capitán America e Spiderman si sono calati dal tetto dell'ospedale, facendo irruzione nel reparto pediatrico dalle finestre della ludoteca. Un'operazione studiata nei minimi dettagli, a partire da quando, di prima mattina, il Luigi Curto si è popolato di "strane persone" vestite di giallo che sono state viste aggirarsi per i corridoi dirigendosi sul tetto dell'ospedale. Una presenza che di certo non è passata inosservata: qualcosa di speciale età nell'aria e si è concretizzata nella spettacolare invasione dei Supereroi, che con loro hanno portato due zaini pieni di doni per i piccoli pazienti. Con gli occhi pieni di stupore, i bambini ricoverati in Pediatria si sono sciolti in gridolini di gioia e sorrisi, prima di dedicarsi increduli all'apertura dei regali. Missione compiuta, quindi, per la squadra di Supereroi che ha conquistato il cuore dei bambini, dei familiari e degli operatori sanitari presenti al Luigi Curto. Quella di domenica è stata la conduzione del progetto "Missione Sorriso", nato dalla collaborazione tra il Rotaract Club Vallo di Diano, la Protezione Civile Vallo di Diano e la Dance & Love. Con i fondi raccolti durante l'aperitivo solidale, tenutosi a lo scorso 29 dicembre, sono stati acquistati numerosi giocattoli che domenica sono stati donati ai piccoli pazienti e alla ludoteca del reparto. Tra i regali anche una Hay Station 4, che da ora in poi renderà più piacevole e spensierata la loro degenza. Il dono più bello - sottolinea Raffaele La Regina, del Rotaract Club Vallo di Diano - lo abbiamo ricevuto noi grandi ed è stato il sorriso dei bambini. Emozioni così andrebbero vissute tutti i giorni. In un mondo che va sempre di corsa, dovremmo, ogni tanto, fermarci a godere di spettacoli surreali come il sorriso di un bambino che combatte contro una malattia. Abbiamo tanto da imparare da loro. Grande la soddisfazione da parte del presidente dei volontari padulesi, Giuseppe Pisano: I volontari operatori su corda di Protezione Civile - conferma sono stati come al solito ben lieti di mettere a disposizione le loro competenze per la Missione Sorriso. Anche se quest'anno il nostro cuore è in pena per le vittime degli eventi del Centro Italia, dove siamo in attesa di essere regolarmente attivati dalla Regione Campania per portare soccorso alle popolazioni che versano in condizioni disperate. Per noi è stato un momento per pensare ad altro, mentre freiamo per poter partire. Un ringraziamento di cuore vogliamo rivolgerlo - conclude Pisano - al Direttore Sanitario Mandia, al primario di Pediatria, Teodoro Stoduto, all'assistente sociale Carmela Barra e a tutto il personale infermieristico di Pediatria. Vincenzo D'Amico -tit\_org-

## Rigopiano: fine speranze

[Matteo Guidelli]

MATTEO GUIDELLI uel che tutti temevano, alle 3 del (Ö Ö mattino è diventato realtà: l'hotel- gopiano è ormai soltanto una tomba. In quCT groviglio di neve, tronchi d'albero e cemento sbriciolato che era il resort a quattro stelle, ci sono soltanto morti. Certo, nessuno dice ufficialmente che non c'è più alcuna possibilità di trovare vivo chi ancora manca all'appello; ma gli sguardi e le parole a mezza bocca di tutti coloro che scendono dalla montagna valgono molto di più: "À' follia solo pensarlo, che qualcuno possa essersi salvato". Che il vento fosse purtroppo girato definitivamente al peggio, lo si è compreso già nella tarda serata di lunedì, quando i vigili del fuoco sono riusciti finalmente a bucare il muro che separava la parte già controllata dell'hotel dalle cucine e dalla zona bar. Speravano che dietro a quel muro di cemento armato spesso 80 cm la furia della valanga avesse risparmiato almeno qualcosa. Una stanza, un angolo dove le persone rimaste intrappolate avessero potuto trovare riparo. In fondo è quel che è successo per i bimbi nella sala biliardo e per i sopravvissuti nella hall, vicino al camino. Ma non è andata così: "Dietro quel muro spiegano - c'è un ammasso di neve ghiacciata e compatta, tronchi d'albero, fango, detriti della frana e pezzi di cemento. Tutto frullato insieme. Mai vista una cosa simile. L'unica cosa che ci possiamo augurare, a questo punto, è che siano tutti lì e che li troviamo prima possibile". Da là dentro, lunedì sera, hanno estratto quattro corpi. Ma era solo l'inizio: in meno di venti ore ne hanno recuperati altri otto, quattro uomini e quattro donne. Devono ancora essere tutti identificati formalmente, ma tra loro ci sarebbe anche Faye Dane, il rifugiato senegalese che lavorava in hotel e il cui nome non era stato inizialmente inserito nella lista dei dispersi. Il che significa che dei 40 presenti mercoledì scorso al Rigopiano, quando la valanga si è abbattuta sull'hotel, 18 sono morti. Tolti gli undici sopravvissuti, restano ancora 11 dispersi. "Si va avanti, dobbiamo terminare il lavoro dice il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio -. E' un lavoro complicato e lo sapevamo fin dall'inizio, ma andiamo avanti". Parole ribadite da Luigi D'Angelo, il funzionario del Dipartimento della Protezione Civile al centro di coordinamento dei soccorsi a Penne. "Non ci fermeremo fino a quando non avremo la certezza che non ci sia più nessuno" sotto le macerie o sotto la neve. "Stiamo scavando nel cuore della struttura e dobbiamo continuare a cercare fino alla fine". Sia Curcio sia D'Angelo sorvolano sul fatto che le ricerche, ormai, sono concentrate sui morti, anziché sui vivi. Ma anche in questo caso le parole servono a poco davanti alle immagini che i soccorritori continuano a girare dove una volta c'era l'hotel. L'unica possibilità che qualcuno sia potuto sopravvivere, infatti, era riposta nell'integrità dei locali al piano terra: dei tre piani che formavano il corpo principale dell'hotel, quello dove c'erano le camere degli ospiti, non è rimasto più nulla. Il tetto spiovente, crollato dopo esser stato travolto dalla valanga, ha schiacciato completamente tutti e tre i piani. I soccorritori non ci sono neanche andati, a cercare lì dentro. Perché, se qualcuno era in camera, è morto nell'istante in cui la massa di neve ha colpito l'albergo. "Di valanghe, anche distruttive, ne ho viste dice Adriano Favre, direttore del Soccorso Alpino della Valle d'Aosta e tra i massimi esperti di valanghe - Mi ricordo quella di Morgeaux, sono bastati 20 centimetri di neve per piegare i tetti delle case e 'sparare' le cariole dentro i muri, trasformandole in quadri. Ma una violenza così non l'ho mai vista". La sensazione di tutti, dunque, è che si stia davvero arrivando alla parola fine. Diversi volontari del soccorso alpino e della Guardia di Finanza hanno già iniziato a smobilitare e lassù sulla montagna si procede alla rimozione delle macerie e della neve con le ruspe. Ma fin quando l'ultimo corpo non sarà restituito ai familiari, nessuno abbandonerà mai quell'albergo maledetto. Nessuno dice ufficialmente che non c'è più alcuna possibilità di trovare vivo chi ancora manca all'appello, ma gli sguardi purtroppo non lasciano dubbi -tit\_org-

## **Emergenza neve: in aula pioggia di polemiche**

*Zullo di Cor ha annunciato "una class action per le inadempienze della Regione". Mennea: sciacallaggio della minoranza*

[Cenzio Di Zanni]

Zullo di Cor ha annunciato "una class action per le inadempienze della Regione". Mennea: sciacallaggio della minoranza ICENZIODIZANNI Come per la nevicata dell'Epifania, anche per la seduta del Consiglio regionale di ieri le previsioni della vigilia hanno trovato conferma. È stata bufera. D'altronde, all'ordine del giorno c'era la gestione dell'emergenza neve. Freddo sì, ma pronto a riscaldare gli animi. Il punto sull'operato della protezione civile regionale l'ha fatto il vicepresidente Antonio Nunziante: "La situazione attualmente è ancora di criticità, perché con lo scioglimento della neve si potrebbe creare un aumento del volume dell'acqua negli invasi. La diga di Occhito, in particolare, è oggetto di continuo monitoraggio". Anche per questo, la sala operativa operativa della Regione è in funzione dal 5 gennaio. Qualche numero, fra quelli forniti da Nunziante: 1.400 i volontari impegnati; 191 i fuoristrada; 22 i mezzi speciali tra ruspe, turbine e altri; 80 i Centri operativi comunali (Coc) aperti, su un totale di 258 comuni. Mentre 7mila sono gli interventi registrati da Aqp per i guasti ai contatori dell'acqua. Dai banchi dell'opposizione puntuale la pioggia... di critiche. "L'emergenza è stata gestita malissimo - ha accusato Domenico Damascelli (R) -, ma dal governo regionale ci raccontavano che fosse tutto sotto controllo, con due mila uomini pronti ad intervenire. Gli interventi sono stati tardivi, con sindaci in prima linea al fianco dei cittadini, ma lasciati soli dalla Regione". Sulla stessa linea Marco Galante (M5S), che ha parlato di "assenza di programmazione e coordinamento rispetto ad una emergenza ampiamente annunciata". Critico Gianni (Ap): "Per almeno tre giorni siamo rimasti completamente isolati, chiusi in trappola come dei topi. Senza alcuna possibilità di collegamento e di raggiungere in caso di necessità e bisogno gli ospedali Perinei e Miulli". E se il per il futuro il suo auspicio è stato "che si faccia tesoro di questa esperienza", Ignazio Zullo (CoR) ha annunciato "una class action, perché i cittadini devono sapere che se un'istituzione è inadempiente la legge ti consente di inchiodarla alle sue responsabilità". Nunziante: "Bene, siamo prontissimi a dare tutti gli atti alla magistratura. Finora - ha rintuzzato il vicepresidente - nessun atto è stato richiesto dalle Procure della Repubblica di Puglia". A fare quadrato sul governo regionale c'ha pensato Ruggiero Mennea (Pd), presidente del Comitato permanente di protezione civile. Che ha bollato quello dei colleghi di minoranza come "atteggiamento di sciacallaggio". La diagnosi: "Nella fase iniziale i Coc subito all'opera erano pochi. Ma senza le loro indicazioni, non era possibile alla Protezione civile regionale muoversi". Sui danni all'agricoltura, lo stesso Nunziante ha assicurato che "la dichiarazione di emergenza regionale è stata firmata l'11 gennaio e il 20 la giunta ha deliberato sulla richiesta al governo centrale della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale". Intanto sono 27 i comuni che hanno già fatto richiesta dello stato di calamità, secondo l'assessore all'Agricoltura Leo Di Gioia. "Convochi il tavolo sull'agricoltura nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni di cui è coordinatore" ha chiesto Cosimo Borraccino (Si). "Agli uffici periferici abbiamo chiesto entro venti giorni un'analitica e puntuale ricognizione dei danni", la risposta dell'assessore. Insomma, la neve s'è sciolta. Le polemiche, no. Il vicepresidente Antonio Nunziante durante la relazione in aula -tit\_org-

## Le condizioni climatiche non ci fanno operare

*Barletta, Notaro della Franeco che gestisce i servizi cimiteriali*

*[Giuseppe Dimiccoli]*

Barletta, Notaro della Franeco che gestisce i servizi cimiteriali BARLETTA. "Un luogo dove regna pace e serenità, un luogo dove poter far riposare in pace i nostri cari, un luogo dove ognuno ha il diritto di recarsi per vistare i propri carie recitare una preghiera. E' proprio questo che la Franeco, ormai da anni specializzata nella gestione di aree cimiteriali a livello nazionale, cerca di rispettare e di mantenere in segno del rispetto che il luogo stesso rappresenta. La Franeco operando da diverso tempo questo delicato settore, cerca di garantire il servizio mantenendo la qualità del servizio e i luoghi in uno stato decoroso. Così Alessandro Notaro amministratore unico della Franeco società che gestisce i servizi al Cimitero in merito agli articoli della Gazzetta riguardante la scandalosa e vergognosa situazione del pantano tra le tombe. Purtroppo le avverse condizioni climatiche, che stanno flagellando il nostro territorio come GIUSEPPE DIMICCOU anche altre parti di Italia, soprattutto il centro-sud, non consentono il regolare espletamento delle attività lavorative basti pensare alle difficoltà che gli operatori della protezione civile in questi giorni, nelle zone dove si sono verificate intense nevicate, stanno avendo nel salvare vite umane, nel garantire il libero accesso a zone non più raggiungibili e la libera fruibilità sulle strade. Guardando il panorama da un punto di vista generale, quindi, si può ben comprendere come sia difficile a volte operare in tali condizioni, ha proseguito. La conclusione: Guardando più da vicino, invece, la nostra situazione, l'intensità delle piogge di questi giorni e le nevicate verificatesi nei giorni scorsi, non hanno potuto consentire la normale attività lavorativa, ma nonostante ciò, i nostri dipendenti si impegnano nel garantire, per quanto è possibile, il regolare Ad aggravare di più la situazione è la carenza di spazi disponibili alle aree destinate per operazioni di inumazione svolgimento del servizio, operando talvolta in condizioni non ottimali, anche nel fango. Inoltre ad aggravare ancora di più la situazione è la carenza di spazi disponibili alle aree destinate ad effettuare operazioni di inumazione, costringendo i nostri operai a lavorare in condizioni estreme pur di risolvere il problema di tale area. Alla luce di quanto descritto la Franeco, nonostante tutte queste difficili situazioni, continua a portare avanti la gestione del cimitero cercando di limitare, per quanto possibile, i disagi creati da queste situazioni. Sarebbe opportuno, a questo punto, capire per quale motivo si sia arrivati ad una situazione del genere e a quale neve l'amministratore faccia riferimento. Cosa accadrà alla prossima pioggia? Chi pagherà per i danni? In ultimo, ma non per ultimo, Palazzo di Città intende far sapere qualcosa? -tit\_org-

## Ormai l'albergo restituisce solo morti i soccorritori continuano a scavare

*bimbi sopravvissuti sono stati dimessi dall'ospedale con un "regalo" inaspettato*

[Matteo Guidelli]

La del da Ormai l'albergo restituisce solo morti Ma i soccorritori continuano a scavare I bimbi sopravvissuti sono stati dimessi dall'ospedale con un "regalo" inaspettato Matteo Guidelli PENNE (PESCARA) Quel che tutù temevano, alle 3 del mattino è diventato realtà: l'hotel Rigopiano è ormai solo una tomba. In quel groviglio di neve, tronchi d'albero e cemento sbriciolato che era il resort a quattro stelle, restano solo morti. Certo, nessuno dice ufficialmente che non c'è più alcuna possibilità di trovare vivo chi ancora manca all'appello; ma gli sguardi e le parole a mezza bocca di tutti coloro che scendono dalla montagna valgono molto di più: È follia solo pensarlo, che qualcuno possa essersi salva to. Che il vento fosse purtroppo girato al peggio, lo si è capito già lunedì sera, quando i vigili del fuoco sono riusciti finalmente a bucare il muro che separava la parte già controllata dell'hotel dalle cucine e dalla zona bar. Speravano che dietro a quel muro di cemento armato spesso 80 cm la furia della valanga avesse risparmiato qualcosa. Una stanza, un angolo dove le persone rimaste intrappolate avessero potuto trovare riparo. In fondo è quel che è successo per i bimbi nella sala biliardo e per i sopravvissuti nella hall, vicino al camino. Ma non è andata così: Dietro quel muro - spiegano - c'è un ammasso di neve ghiacciata e compatta, tronchi d'albero, fango, detriti della frana e pezzi di cemento. Tutto frullato insieme. Mai vista una cosa simile. L'unica cosa che ci possiamo augurare, a questo punto, è che siano tutti lì e che li troviamo prima possibile. Da là dentro, lunedì sera, hanno estratto quattro corpi. Ma era solo l'inizio: in meno di 20 ore ne hanno recuperati altri 8, quattro uomini e quattro donne. Devono ancora essere tutti identificati formalmente, ma tra loro ci sarebbe anche Faye Dane, il rifugiato senegalese che lavorava in hotel e il cui nome non era stato inizialmente inserito nella lista dei dispersi. Il che significa che dei 40 presenti mercoledì al Rigopiano, quando la valanga si è abbattuta sull'hotel, 17 sono morti. Tolti gli 11 sopravvissuti, restano ancora 12 dispersi. Si va avanti, dobbiamo - dice il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio -. È un lavoro complicato, lo sapevamo. Parole ribadite da Luigi D'Angelo, il funzionario del Dipartimento della Protezione civile al centro di coordinamento dei soccorsi a Penne. Non ci fermeremo fino a quando non avremo la certezza che non ci sia più nessuno sotto le macerie o sotto la neve. Stiamo scavando nel cuore della struttura e dobbiamo continuare a cercare fino alla fine. Sia Curcio sia D'Angelo sorvolano sul fatto che le ricerche, ormai, sono concentrate sui morti, anziché sui vivi. Ma anche in questo caso le parole servono a poco davanti alle immagini che i soccorritori continuano a girare dove una volta c'era l'hotel. L'unica possibilità che qualcuno sia potuto sopravvivere, infatti, era riposta nell'integrità dei locali al piano terra: dei tre piani che formavano il corpo principale dell'hotel, quello dove c'erano le camere degli ospiti, non è rimasto più nulla. Il tetto spiovente, crollato dopo esser stato travolto dalla valanga, ha schiacciato completamente tutti e tre i piani. I soccorritori non ci sono neanche andati, a cercare lì dentro. Perché, se qualcuno era in camera, è morto nell'istante in cui la massa di neve ha colpito l'albergo. Di valanghe, anche distruttive, ne ho viste - dice Adriano Favre, direttore del Soccorso alpino della Valle d'Aosta e tra i massimi esperti di valanghe - ma una violenza così non l'ho mai vista. La sensazione di tutti, dunque, è che si stia davvero arrivando alla parola fine. Diversi volontari del soccorso alpino e della GdF hanno già iniziato a smobilitare e lassù sulla montagna si procede alla rimozione delle macerie e della neve con le ruspe. Ma fin quando l'ultimo corpo non sarà restituito ai familiari, nessuno abbandonerà mai quell'albergo maledetto. Intanto, hanno lasciato l'ospedale con un sorriso, forse dimenticando per alcuni istanti il dramma che li vede protagonisti, i piccoli Edoardo e Samuel, superstiti della tragedia di Rigopiano. Poco prima di tornare a casa, il personale sanitario che li assiste da giorni è riuscito ad organizzare una videochiamata con il calciatore della Juve Paulo Dybala, di cui i due bimbi sono grandi fan. Edoardo ha perso entrambi i genitori; quelli di Samuel sono ancora tra i dispersi. Una videochiamata sullo smartphone e davanti ai loro occhi si è materializzato l'attaccante argentino, che è riuscito a distrarli e a farli sorridere. Il calciatore li ha anche

invitati a Torino, facendoli felici. < Paulo Dybala ha telefonato a Edoardo e Samuel invitandoli ad andare a Torino - tit\_org- Ormaialbergo restituisce solo morti i soccorritori continuano a scavare



## Ennesima emergenza (dopo quella del 2013) per la rottura della condotta di Santa Domenica **Città senz'acqua e scuole chiuse**

[Giuseppe Lo Re]

del per la di Città senz'acqua e scuole chiuse Al via oggi gli interventi della Sorical. Ma la soluzione non sarà definitiva Giuseppe Lo Rè Ci risiamo. Tré anni dopo, punto e accapo. Perché se gli interventi eseguiti d'urgenza dopo la crisi idrica del 2013 hanno retto, c'era ampiamente da aspettarsi che altri punti rimasti a rischio la furia invernale del fiume Alii avrebbe rotto la condotta Sorical a Santa Domenica. E così scuole chiuse anche oggi su disposizione del sindaco Abramo e acqua razionata. L'emergenza era scoppiata già lunedì sera. Ma ieri si è rivelata più grave del previsto. La Sorical -ha reso noto Palazzo De Nobili nel pomeriggio - ha comunicato che è stata individuata un'ulteriore rottura più grave sulla condotta, per cui si è completamente interrotta l'erogazione dell'acqua nei serbatoi. Per questo motivo non saranno possibili le manovre, inizialmente previste dagli addetti comunali, finalizzate a limitare le criticità all'approvvigionamento. Tutti in Prefettura Secondo le misurazioni della Sorical, arrivano all'Ipote di Santa Domenica circa 2501/s rispetto ai 400 l/s delle condizioni normali. Il punto della situazione è stato fatto ieri pomeriggio nel corso di un vertice convocato dal prefetto Latella. La chiusura odierna delle scuole servirà anche a valutare eventuali danni del maltempo. idrico. E i disagi sono iniziati già ieri sera. L'erogazione dell'acqua è sospesa in tutte le zone della città servite dall'impianto di Santa Domenica: Siano, Santo Janni, Sala, via Lucrezia della Valle, via Conti Falluc, Germaneto, San Leonardo, Stadio, Cagliano, Mater Domini, viale De Filippis e centro storico. Oggi l'approvvigionamento idrico nella zona di Petricciolo sarà garantito tramite autobotte, così come davanti alla chiesa di San Giuseppe, nel quartiere Piano Casa, e in viale degli Angioini, dove in mattinata stazioneranno altri due veicoli. Da parte loro, le squadre della Sorical guidate dal capo dell'area operativa Sergio De Marco e dal responsabile per la zona di Catanzaro Tommaso Laporta si sono messe immediatamente al lavoro, e senza alcuna sosta, per ripristinare il regolare servizio. Alle prime luci è stato eseguito un sopralluogo con l'elicottero della Protezione civile regionale, che ha consentito di individuare in tempi rapidi la rottura della condotta che scorre per 13 km sul greto del fiume Alii. La condotta in acciaio DN 700 posata dall'ex Casmez tra il 1975 e il 1980, è stata oggetto già nel 2013 di una serie di interventi a causa della piena del fiume Alii che aveva divelto i muri di contenimento della strada provinciale Sp25, dove la rete trovava alloggiamento. Dalla verifiche eseguite - precisa la Sorical - gli interventi effettuati nel 2013 non sono stati interessati da frane e rotture e hanno retto l'urto della potenza dell'acqua. C'è poco di che entusiasmarsi: le opere previste oggi riguardano solo la riparazione per il ripristino dell'esercizio; infatti, a seguito dello scollamento dei muri arginali sulla Sp 25, diventano necessari una serie di spostamenti della condotta su tratti a monte della Sp e dell'argine del fiume come già effettuato nel 2013. Oltre alla provinciale 25, altre zone della città hanno riportato danni per il maltempo. Disagi nella circolazione per colate di fango a Germaneto, problemi anche a Sale e Santa Maria. \* - tit\_org- Città senz'acqua e scuole chiuse

## **Oliverio sorvola la zona in elicottero: subito la ricognizione dei danni**

[Redazione]

E LA8LAPER LA Oliverio sorvola la zona in elicottero: subito la ricognizione dei danni Il presidente della Regione Mario Oliverio - informa una nota dell'Ufficio stampa della Giunta - ha seguito direttamente, nella giornata di ieri, l'evolversi della situazione determinatasi a seguito delle permanenti piogge che si sono abbattute sul territorio calabrese. Dopo aver ascoltato, telefonicamente, numerosi sindaci, nel pomeriggio, accompagnato dal commissario di Calabria Verde, Aloisio Mariggì, ha voluto rendersi conto personalmente delle situazioni di maggiore criticità venutesi a determinare, sorvolando, in elicottero, alcune zone colpite dove si sono verificate interruzioni di strade o, come nel caso di Catanzaro, dell'acquedotto. Il nostro territorio - ha detto il presidente Oliverio - è particolarmente esposto a dissesti e frane. Le permanenti piogge di questi giorni hanno riaperto ferite e provocato danni alle varie infrastrutture e, in alcuni casi, alle strutture edilizie, alla rete elettrica ed alle adduttrici dell'acqua. La Protezione civile regionale e le strutture della Regione sono mobilitate, sin dalle prime ore, per far fronte alle situazioni di emergenza e per aiutare i Comuni e le persone a fronteggiare situazioni di difficoltà. In serata, il presidente Oliverio ha anche sentito il prefetto Luisa Latella, che ha illustrato lo stato della situazione. Superata questa fase di emergenza, si procederà - ha detto ancora il governatore - alla ricognizione ed alla valutazione dei danni al fine di individuare le iniziative da intraprendere. Da parte sua, la Provincia ha assicurato che entro otto giorni la strada provinciale 25, fondamentale arteria che collega l'entroterra presilano con il capoluogo di regione, sarà nuovamente percorribile nella massima sicurezza. Ma, soprattutto, entro il mese di aprile, l'amministrazione guidata dal presidente Enzo Bruno avrà a disposizione i 10 milioni di euro necessari alla sistemazione dell'infrastruttura, il cui percorso procede di pari passo con buona parte dell'acquedotto di Santa Domenica: le risorse sono già previste nella delibera di approvazione dei Dàn approvata dalla Giunta regionale e all'attenzione del Cipe per il definitivo via libera. Ma l'impegno ora assunto dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Roberto Musmanno, a nome del governatore Mario Oliverio, è la disponibilità della Regione ad anticipare i fondi. Il dato è emerso anch'esso nella riunione convocata d'urgenza dal prefetto Latella. < Il nostro territorio particolarmente esposto a dissesti e frane Entro aprile il presidente Enzo Bruno potrà disporre di 10 milioni per interventi sulla Sp 25 -tit\_org-

## Quei senzatetto sotto i ponti a rischio per l'emergenza meteo

*L'allarme dei Rangers d'Italia: in caso di nubifragi rischierebbero la vita*

[Rita Schena]

Quei senzatetto sotto i ponti a rischio per l'emergenza meteo (l'allarme dei Rangers d'Italia: in caso di nubifragi rischierebbero la vita). Invisibili. Soprattutto dimenticati e in pericolo. L'emergenza neve nel Barese è appena stata superata, ma il freddo e la pioggia continuano a flagellare in questo inverno, che appare ancora così lungo, e a rischio sono i più poveri, gli emarginati, quelli che vivono per strada. Cicatrici di una società che spesso preferisce non vedere e di cui invece è bene tener conto per non dover piangere le tragedie. Sono persone che nessuno ha mai censito, che vivono fuori anche dalle periferie di Bari in condizioni che definire degradate sarebbe ottimistico - racconta Cristiano Scardia vice presidente regionale Rangers d'Italia sezione Puglia - li abbiamo incontrati durante i nostri pattugliamenti nel pieno dell'emergenza neve, vivono letteralmente sotto i ponti, in prossimità delle lame, se dovesse venire un'alluvione, magari di notte mentre dormono, sarebbero spazzati via. Le lame sono sfoghi naturali per la pioggia in eccesso e queste persone vivono proprio in questi luoghi. Mentre le temperature scendevano sotto lo zero c'era chi viveva e vive ancora in letti di cartone sotto i cavalcavia, ignorati da tutti. Abbiamo trovato un insediamento di cinque uomini sotto il ponte di via Gentile nella zona del Canalone di Japigia - sottolinea Scardia ed abbiamo immediatamente allertato i servizi sociali di Bari attraverso il numero verde attivo (800-093-470 per le segnalazioni anche di privati cittadini, ndr.). Siamo tornati il giorno dopo perché i funzionari dei servizi sociali ci avevano detto di non aver trovato nessuno ed invece erano lì: cinque cittadini romeni, solo uno di loro parlava un po' di italiano. Abbiamo cercato di spiegare che era pericoloso per loro vivere così, ma ci hanno risposto che non si sarebbero mossi. Ci hanno chiesto aiuto per avere qualcosa da mangiare e coperte per stare un po' più al caldo. I cinque del canalone non sono gli unici invisibili di cui nessuno si preoccupa. Qualcosa di simile c'è anche sotto il ponte della statale 100 adiacente via caduti del lavoro nei pressi della lama Valenzano spiega Scardia - durante le nostre pattuglie abbiamo potuto verificare che ci sono persone che ci vivono, così come in molti ruderi di masserie intorno alla città. Ci fermiamo cerchiamo di parlarci, di spiegare la pericolosità di vivere in certi luoghi, ma sono persone che non hanno alternative e che di conseguenza continuano a vivere in condizioni incredibilmente precarie. Lame che si possono trasformare in bare d'acqua, ruderi di costruzioni che possono crollare e schiacciare esseri umani che non hanno alternative e per i quali morire o vivere non fa molta differenza. Diventa difficile anche capire quante persone vivono in queste condizioni. Noi possiamo solo segnalare la loro presenza, possiamo con il passaparola trovar loro qualche coperta o un panino in più, ma non altro. Servirebbero politiche più incisive, prevenzione, servirebbe un posto caldo e sicuro dove riposare, mangiare qualcosa, lavarsi, perché l'emergenza per i senzatetto non è solo durante le nevicate, ma anche per gli acquazzoni o con il gran caldo. L'inverno è ancora lungo e le previsioni meteo indicano giornate di forti piogge. PER LA Le lame o il canalone sono sfoghi naturali per la pioggia in eccesso e queste persone si accampano proprio in questi luoghi Abbiamo trovato un insediamento di cinque uomini in via Gentile nella zona del Canalone di Japigia -tit\_org- Quei senzatetto sotto i ponti a rischio per l'emergenza meteo

## Quel corpo è di Stefano riconosciuto dal tatuaggio

[Petronilla Carillo]

La tragedia di Rigopiano Quel colpo è di Stefano riconosciuto dal tatuaggio^ 9J9J Il sindaco di Valva da la notizia. La fidanzata in vedevo solo la sua man Petronilla Cari lo Chiude la telefonata Alessio Feniello. Dopo tanta rabbia, il dolore. La conferma arriva da un tatuaggio: quel corpo recuperato sotto le macerie, trasfigurato, è quello di Stefano. La rabbia per ora cede il posto al dolore e alla necessità di chiudersi nell'intimità della sua famiglia. La notizia che gela il cuore di Alessio e Maria Feniello arriva poco dopo le 20 quando, all'obitorio dell'ospedale di Pescara viene portato dai soccorritori un altro corpo da identificare. Una quindicina di minuti prima il sindaco Vito Falcone, primo cittadino di Valva, paese d'origine del 28enne morto travolto dalla valanga che ha devastato l'hotel Rigopiano di Farindola, aveva senato uno zio di Stefano. Aveva detto di non sapere ancora nulla - commenta - di essere ancora in attesa, sono stati i suoi parenti di Valva a comunicarmelo. In serata è una cugina del ragazzo a parlare: À' finita, è finita... mio cugino non c'è più". "Un ragazzo d'oro! Ci mancherai" scrive un amico sulla sua bacheca facebook. Non ci sono risposte - scrive in un lungo post un altro amico chi crede in Dio le prega e cerca una spiegazione di tutto ciò in lui.... In tanti ci avevano creduto, avevano pensato che forse Stefano poteva essere nella zona bar o nella hall dove i soccorritori in un primo momento hanno ipotizzato che potesse essersi creata una bolla d'aria. Ma la speranza, sisa, è l'ultima a morire. Una speranza che ha iniziato a vacillare dopo il racconto di Francesca Bronzi, la fidanzata di Stefano, che ha da subito parlato di quella mano sfuggita alla sua, di Stefano che non parlava ma si lamentava e di lei che guardava il suo polso, facendosi luce con la torcia del cellulare fin quando ha avuto la batteria carica. E' stata sempre lei la prima ad insinuare il dubbio tutti che il ragazzo poteva non avercela fatta, chiedendo di lui. "Dov'è Stefano, dov'è?" chiedeva ai medici e ai suoi genitori. C'era buio, freddo, fuliggine è lo straziante ricordo fatto da Francesca Bronzi, la fidanzata di Stefano dinanzi alle telecamere di "Portaaporta"- c'era una trave grossa sospesa sul divano dove eravamo noi. È l'unica volta che parla del fidanzato. Si comprende che ancora non sa che è morto. E prosegue: Abbiamo sentito almeno cinque scosse...Noi clienti eravamo spaventati e volevamo andare via. Ci hanno detto che la struttura era sicura, aveva reno a tanti terremoti. Poi ho sentito un'esplosione. Non ho capito nulla....è uscito qualcosa dal camino che mi ha travolta e spinta per molti metri. Ero in poco spazio con le ginocchia al petto, potevo girarmi solo sui fianchi. Il numero delle vittime è salito dunque a 18, mentre scende al numero dei dispersi. Quel che tutti temevano, è diventato realtà: l'hotel Rigopiano è ormai soltanto una tomba. In quel groviglio di neve, tronchi d'albero e cemento sbriciolato che era il resort a quattro stelle, ci sono soltanto morti. Che il vento fosse purtroppo girato definitivamente al peggio, lo si è compreso già nella tarda serata di lunedì, quando i vigili del fuoco sono riusciti finalmente a bucare il muro che separava la parte già controllata dell'hotel dalle cucine e dalla zona bar. Speravano che dietro a quel muro di cemento armato spesso 80 cm la furia della valanga avesse risparmiato almeno qualcosa. Una stanza, un angolo dove le persone rimaste intrappolate avessero potuto trovare riparo. In fondo è quel che è successo per i bimbi nella sala biliardo e per i sopravvissuti nella hall, vicino al camino. Ma non è andata così: Dietro quel muro - spiegano - c'è un ammasso di neve ghiacciata e compatta, tronchi d'albero, fango, detriti della frana e pezzi di cemento. Tutto frullato insieme. Mai vista una cosasimile. L'unica cosa che ci possiamo augurare, a questo punto, è che siano tutti lì e che li troviamo prima possibile. Dala dentro, lunedì sera, hanno estratto quattro corpi. Ma era solo l'inizio:meno di venti ore ne hanno recuperati altri otto, quattro uomini e quattro donne. Devono ancora essere tutti identificati formalmente, ma traloro ci sarebbe anche Paye Dane, il rifugiato senegalese che lavorava in hotel e il cui nome non era stato inizialmente inserito nella lista dei dispersi. Il che significa che dei 40 presenti mercoledì scorso al Rigopiano, quando la valanga si è abbattuta sull'hotel, 18 sono morti. Tolti gli undici sopravvissuti, restano ancora 11 dispersi Si va avanti, dobbiamo terminare lavoro - dice il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio -. È un lavoro complicato e lo sapevamo fin dall'inizio, ma andiamo avanti. Fin quando l'ultimo corpo non sarà restituito ai familiari, nessuno

abbandonerà mai quell'albergo maledetto. e RIPRODUZIONE RISERVATA Su Fb insulti a superstite Ha ringraziato tutti dicendo che si sente rinata ma Giorgia Galassi viene insultata. Ingrata, ci sono i morti e posti le tue c.-.tesuFb In alto, Stefano Feniello da Fb Il bilancio Salgono a diciotto le vittime si scava ormai senza molta speranza -tit\_org-

## Protezione civile, urge tavolo tecnico

[Redazione]

Pastorino: "In caso di calamità possiamo contare solo sui volontari. Si dia soluzione alla vertenza dei precati Protezione civile, urge tavolo tecnico La Cgil Molise sollecita il governatore: "Il nostro sistema è stato smantellato" "L'ondata di maltempo che nei giorni scorsi ha interessato il Molise con abbondanti nevicate e piogge cadute su gran parte del territorio, i conseguenti disagi che si sono registrati in numerosi centri in particolar modo nelle aree interne del territorio regionale - ancora una volta hanno messo a nudo le carenze strutturali del Sistema Regionale di Protezione Civile". E' quanto sostiene Susanna Pastorino, segretario regionale della Fp Cgil. "In più occasioni la Funzione Pubblica Cgil Molise, che rappresenta una parte consistente degli oltre duecento vincitori del concorso espletato nel 2012 dalla ex Agenzia di Protezione Civile della Regione Molise, -si legge in una nota - ha posto l'accento sui rischi per il territorio e per la pubblica e privata incolumità, causati dal progressivo smantellamento del sistema di Protezione Civile e dal licenziamento in tronco del personale precario, le cui competenze e la elevata professionalità maturate nel corso degli anni non sono state tenute in alcuna considerazione da parte dell'attuale governo regionale. Va ribadito che il licenziamento in tronco di questi lavoratori ha comportato di fatto lo smantellamento della Protezione Civile nel territorio regionale. Ossia oggi la regione Molise in caso di calamità naturali non ha mezzi e personale da inviare sul territorio per far fronte alle emergenze. Ciò è il triste dato degli ultimi accadimenti che certificano l'assenza degli uomini e dei mezzi della Protezione Civile Molise sia nel territorio regionale che, per solidarietà, nelle regioni limitrofe. E' bene che i cittadini sappiano che in caso di qualsivoglia calamità naturale gli unici interventi oggi possibili sono rimessi alla buona volontà delle organizzazioni di volontariato e all'operato di amministratori locali. Ma tali interventi comunque mancano inevitabilmente di una regia e di un coordinamento regionale. Cosa ancor più grave è che ad oggi, presso la regione Molise non vi è uno studio preventivo e coordinato diretto alla gestione efficiente del territorio, nonché agli interventi mirati nel caso di calamità naturali. Crediamo che continuare a fare affidamento prevalentemente sull'apporto pur lodevole delle associazioni di volontariato, non basti a mascherare le mancanze e le carenze evidenti della struttura regionale di Protezione Civile. Per questo nei giorni scorsi - prosegue la Pastorino - abbiamo nuovamente sollecitato il Presidente della Giunta Regionale del Molise ad aprire un nuovo tavolo di confronto per dare finalmente soluzione alla vertenza dei precari della Protezione Civile. La Fp Cgil Molise chiede che in funzione della risoluzione della vertenza dei precari della Protezione Civile, si registri il massimo sforzo da parte di tutte le istituzioni interessate, a partire dai sindaci del territorio, al consiglio regionale fino alla deputazione parlamentare. La nostra organizzazione è pronta a portare in sede di concertazione proposte progettuali concrete per dare soluzione definitiva alla vertenza, e con la caparbia e serietà che ci contraddistingue anche trovare con i vostri uffici, i possibili canali di finanziamento per la realizzazione di tali obiettivi, come quelli, ad esempio, presenti all'interno del Patto per il Molise - per il reimpiego dei professionisti, consapevole del fatto che oggi più che mai la vera priorità è rappresentata dall'attuazione di un serio programma di investimenti finalizzati alla prevenzione del rischio idrogeologico e alla messa in sicurezza del territorio, che ribadiamo gli eventi ultimi continuano a testimoniarc". - tit\_org-

## Giuseppe Pitassi il nuovo responsabile

[Redazione]

Giuseppe Pitassi è il nuovo responsabile regionale della Protezione civile. L'incarico di reggenza gli è stato assegnato dal Direttore del 2 Dipartimento, Mariarosaria Simonelli. È quanto si apprende dalla determina pubblicata sul sito web della Regione. Sostituisce Gino Cardarelli che aveva ricoperto l'incarico di reggente fino al 30 novembre 2016. IpS  
ktei fto e jurtaloo Ø Pr tao^le;urE?U^o -tit\_org-

## Ancora criticità per il maltempo: la diga di Occhito è sotto osservazione

[Redazione]

{ ) La relazione dell'assessore regionale alla Protezione civile, Antonio Nunziante "Ta C' 7inno - 1 1 ' 1 "Ò.ß à ' ot ' ò  
 Ò "La situazione attualmente e' ancora di criticità', perché con lo scioglimento della neve si potrebbe creare un aumento del volume dell'acqua negli invasi ed in particolare la diga di Occhito e' oggetto di continuo monitoraggio". Lo ha detto l'assessore alla Protezione civile della Regione Puglia, Antonio Nunziante, relazionando in consiglio regionale sull'emergenza neve verificatasi tra il 5 e l'11 gennaio scorsi. "La sala operativa della Regione, che e' il nostro 'cuore' - ha detto Nunziante - e' stata avviata dal giorno 5 ed e' tuttora in funzione. Sono stati impiegati circa 1.400 volontari, utilizzati 191 fuoristrada, 22 tra pale meccaniche, turbine e altro. I Centri operativi comunali (Coc) aperti sono stati 80 su 258 Comuni. Abbiamo fatto tanti interventi. Soprattutto, ricordo quello organizzato tramite la Prefettura di Taranto per recuperare un pullman di turisti di Taiwan. Ci siamo trovati ad avere problemi soprattutto di viabilità ". Nunziante ha ricordato anche tutti gli eventi conseguenti all'emergenza-neve, dalle rotture dei contatori dell'acquedotto (7mila gli interventi registrati) alla necessita' di ricorrere all'elisoccorso. "La presenza del presidente Emiliano sul territorio - ha sottolineato l'assessore - per noi e' stata molto importante. Ringrazio lui e il presidente del Comitato regionale per la protezione civile, Ruggiero Mennea, che ha condiviso con me quei giorni di emergenza". Nunziante ha infine ricordato che "la dichiarazione di emergenza regionale e' stata firmata il giorno 11 gennaio dal presidente Emiliano e il giorno 20 la giunta ha deliberato sulla richiesta al governo centrale della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, mentre il collega Di Gioia ha proposto alla giunta la delibera che riguarda la dichiarazione di calamità' naturale nel settore dell'agricoltura". La Prefettura: Fortore monitorato per apertura delle paratie  
 Consorzio per la Bonifica della Capitanata ha comunicato la graduale apertura delle paratie della diga di Occhito con conseguente transito della piena del fiume Fortore. Lo rende noto la Prefettura di Foggia che spiega "Per quanto concerne livello del fiume Fortore la situazione è attentamente monitorata anche da questa Prefettura mediante una costante informazione con gli Enti proprietari delle strade, dei corsi d'acqua e con il Consorzio per la Bonifica della Capitanata, gestore della diga di Occhito nonché con la Protezione civile di Bari. I sindaci, gli organi tecnici e le Forze di polizia, allertati stanno monitorando incessantemente le strutture di propria competenza con personale e squadre presenti nei punti in cui le arterie stradali si intersecano con i corsi d'acqua che affluiscono al fiume Fortore. In ragione del pianificato e preannunciato transito della piena del fiume Fortore nella Diga di Occhito, il Prefetto invita la popolazione ad adottare le norme di autoprotezione in caso di rischio idrogeologico indicate dalla Protezione Civile della Regione Puglia, anche sul proprio sito Internet ed in particolare: non sostare nei pressi dei corsi d'acqua e nella fattispecie del fiume Fortore e dei suoi affluenti, nei tratti stradali checano i citati corsi d'acqua, prestare maggiore attenzione alla guida di autoveicoli e moderare la velocità, prestare attenzione all'attraversamento di sottovia e sottopassi". -tit\_org-



## Migranti: incendio nelle baracche a ridosso del Cara di Foggia

[Redazione]

Un incendio è divampato, intorno alle 23 dell'altro ieri, nella baraccopoli che si trova a ridosso del Cara, il Centro di accoglienza richiedenti asilo di Borgo Mezzanone nella cosiddetta "pista" dove vivono circa 500 migranti nordafricani. Le fiamme, causate molto probabilmente da un corto circuito, hanno distrutto diverse baracche realizzate con cartone e plastica. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito o intossicato. Sul posto sono intervenute alcune squadre dei Vigili del fuoco di Foggia. -tit\_org-

**SCAMPIA****Incendio di un distributore arrestati sei affiliati a clan***[Redazione]*

SCAMPIA L'ultima falda della "Vinella Grassi" scoppia in seguito a una lite tra bambini di famiglie rivali, finisce con una donna parente di uno dei boss che si barrica in casa e chiede aiuto alla polizia dopo le minacce e intimidazioni. Infine l'incendio di un distributore di benzina il cui titolare è fratello del boss di uno dei clan ma non affiliato. Tutto nell'indagine del commissariato Scampia diretto dal primo dirigente Bruno Mandato, che si è conclusa ieri con sei ordinanze di custodia cautelare in carcere a carico di esponenti della vinella ritenuti responsabili di estorsione, rapina, porto e detenzione illegale di armi, reati aggravati dal metodo mafioso. Scenario della faida il lottodi via Ghisleri, dove convivono il gruppo Anrisano (vicino alla vinella Grassi) e quello dei Cancelli, in molti casi costretti a lasciare le proprie case perché cacciati dagli Angrisano. La situazione è poi degenerata a seguito dell'omicidio di Francesco Angrisano, avvenuto 1 1 dicembre 2016, che però non rientra nel provvedimento di ieri. In carcere Giosuè Musella, 30 anni; Carmine Casaburi, 20 anni, Ciro Casaburi, 28 anni, loio Gianluca, 40 anni, Francesco Forte, 27 anni, Antonio Borriello, 34 anni. -tit\_org-

Si aggrava il bilancio delle vittime: sinora 17 quelle accertate

## **Rigopiano, sale il numero dei morti**

*Dimessi intanto i due bambini ricoverati all'ospedale di Pescara*

[Redazione]

Si aggrava il bilancio delle vittime: sinora 17 quelle accertate. Dimessi intanto i due bambini ricoverati all'ospedale di Pescara. E' salito a 17 il numero delle vittime dell'Hotel Rigopiano. I Vigili del fuoco hanno recuperato all'interno della struttura un corpo senza vita, non ancora identificato e di sesso femminile. Aggiornato anche il numero dei dispersi che scende a 12. Al momento solo Giampaolo Matrone, uno dei superstiti di Farindola, "è ricoverato nell'Unità operativa di ortopedia" e "le sue condizioni continuano a essere buone" comunica intanto l'ospedale di Pescara, che fa sapere anche che "i due bambini ricoverati in pediatria sono stati dimessi oggi (ieri per chi legge, ndr)". L'ospedale riferisce che "cinque salme, transitate per l'obitorio, sono state già restituite alle famiglie. In questo momento - prosegue sono presenti altre dieci salme, di cui una già identificata e le altre in corso di identificazione". "È un lavoro complicato, lo sapevamo sin dall'inizio. Parlare di tempi è sempre difficile in questi casi" ha detto il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, lasciando palazzo Chigi dopo un incontro con il premier Paolo Gentiloni. -tit\_org-

## **- Emergenza neve in Puglia, Galante: "Assenza di programmazione e coordinamento" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Emergenza neve in Puglia, Galante: Assenza di programmazione e coordinamento "La realtà è che assenza di programmazione e coordinamento rispetto ad una emergenza ampiamente annunciata hanno reso ancor più pesante l'impatto sul territorio pugliese delle straordinarie nevicate delle scorse settimane" A cura di Antonella Petris 25 gennaio 2017 - 00:54 [puglia-neve-murge-8-640x480] La realtà è che assenza di programmazione e coordinamento rispetto ad una emergenza ampiamente annunciata hanno reso ancor più pesante l'impatto sul territorio pugliese delle straordinarie nevicate delle scorse settimane. E la replica del consigliere del Movimento 5 Stelle Marco Galante all'assessore alla Protezione Civile Antonio Nunziante che in Consiglio regionale ha presentato una relazione sugli interventi messi in atto nei giorni dell'emergenza gelo. Abbiamo assistito a un continuo rimpallo delle responsabilità con la Regione Puglia in prima linea solo per sostenere di non avere competenze specifiche in merito, ma il dato di fatto è che l'esercito è arrivato dopo 2-3 giorni, stessa cosa per le autobotti dell'AQP che hanno distribuito acqua alle zone maggiormente colpite dal maltempo e rimaste senza approvvigionamento idrico a causa del congelamento delle tubazioni. La verità prosegue il consigliere pentastellato e che non è stato un vero coordinamento: i sindaci sono stati lasciati soli a dover far fronte a centinaia di segnalazioni a cui non potevano rispondere, costretti a fare affidamento sui mezzi privati per far fronte alla drammatica situazione che si è creata, al punto di doverli utilizzare per salvare dei Vigili del Fuoco rimasti bloccati nella neve nell'agro di Ginosa. Ora conclude dobbiamo pensare al post-emergenza e l'assessore Di Gioia si attivi per poter aiutare quanto più possibile chi è stato maggiormente colpito dalle conseguenze catastrofiche di questa ondata di gelo, agricoltori e allevatori. Le calamità naturali ormai non sono più così sporadiche e le emergenze in tal senso sono ormai numerose. E necessario attrezzarsi per farvi fronte e farlo il prima possibile.

## Maltempo, prosegue I

[Redazione]

I fenomeni meteorologici che nei giorni scorsi hanno interessato la Puglia e in particolare l'area del bacino del fiume Fortore, hanno determinato un innalzamento dei livelli della diga di Occhito. Il deflusso delle acque dalla diga, per effetto dello scioglimento della neve e per gli afflussi meteorici sta provocando un incremento dei livelli idrometrici del fiume Fortore a valle dell'invaso. Per quanto esposto il Centro Funzionale Decentrato ha emesso per ieri ed oggi un'allerta rossa per rischio idraulico sulla zona di allerta Puglia I (Basso Fortore). La vasta struttura depressionaria che sta interessando in queste ore l'Italia meridionale ed in particolare sui settori ionici determina forte instabilità con precipitazioni diffuse anche a carattere temporalesco. Il centro ha emesso anche un'allerta arancione per rischio idraulico sulla zona di allerta Puglia E (Bacini del Lato e del Lenne). La sezione Protezione Civile, che seguirà l'evolversi della situazione, invita a consultare gli aggiornamenti pubblicati sul sito, la tabella degli scenari, per una corretta comprensione degli effetti al suolo attesi per ciascun livello di allerta previsto, e ad attenersi alle raccomandazioni fornite nelle norme di autoprotezione consultabili sul sito della protezione civile regionale.

NEL COMPENSORIO CADUTI TRENTA MILLIMETRI DI ACQUA IN UN GIORNO

## **I fiumi Basento e Cavone a rischio esondazione = Basento e Cavone, monitorati i livelli per le piogge continue**

*Disposta la chiusura del ponte sulla strada provinciale Marconia-Basentana*

[P.miol]

I fiumi Basento e Cavone a rischio esondazione Disposta la chiusura del ponte sulla strada provinciale Marconia-Basentana Allarme per i livelli dei fiumi Basento e Cavone. Circa trenta millimetri di pioggia sono caduti nelle ultime ventiquattro ore nel comprensorio di Pisticci, interessato da una perturbazione proveniente da Sud. Disposta la chiusura del ponte che bypassa il fiume Basento sulla provinciale Marconia-Basentana. SERVIZIO A PAGINA XI SEffl a NEL COMPENSORIO CADUTI TRENTA MILLIMETRI DI ACQUA IN UN GIORNO Basento e Gavone, monitorati i livelli per le piogge continue PISTICCI. Circa trenta millimetri di pioggia allarme, ma, in tarda serata, si ipotizza che PISTICCI. Circa trenta millimetri di pioggia sono caduti nelle ultime ventiquattro ore nel comprensorio di Pisticci, interessato da una perturbazione proveniente da Sud. In conseguenza dei violenti piovvaschi sono aumentati i livelli dei fiumi Basento e Gavone, anche per effetto delle piogge che hanno del pari interessato il resto della regione ormai da qualche giorno. Per l'effetto, già dalla serata di lunedì è stata disposta la chiusura del ponte che bypassa il fiume Basento in territorio di Pisticci, sulla provinciale Marconia-Basentana, e, da ieri mattina, anche il tratto che da Marconia paese conduce alla Sponda Destra Basento, in località "Cicimone". La pioggia, fortunatamente, ieri mattina ha concesso una tregua e, dunque, l'allerta che in ogni caso c'è e rimane, è divenuta meno pesante, anche se i due corsi d'acqua vengono guardati a vista da forze dell'ordine, tecnici della Provincia di Matera, Polizia Locale, uomini del Comune di Pisticci e volontari della Protezione Civile. Sono in aumento i livelli dei fiumi Basento e Cavone - ha confermato il presidente dei Nov del Metapontino, Rocco De Marco - ma siamo in una situazione che possiamo tutto sommato definire tranquilla. I fiumi hanno superato le soglie di allarme, ma, in tarda serata, si ipotizza che dovrebbero tornare ai livelli consueti. Insomma, probabilmente questa mattina l'emergenza dovrebbe essere già rientrata, ma ciò non toglie che il Cavone è esondato in alcuni punti e pure il Basento si sta mostrando come nei suoi giorni migliori. Anche il livello del fiume Agri, ma in territorio di Montalbano Jonico, ha superato i livelli di guardia. Come ha però assicurato il sindaco Piero Marrese, la situazione è sotto controllo anche grazie alla vigilanza di alcuni volontari che guardano a vista il fiume, [p.miol.] -tit\_org- I fiumi Basento e Cavone a rischio esondazione - Basento e Cavone, monitorati i livelli per le piogge continue